

Con la liturgia della prima domenica di Avvento, mons. Francesco Savino, vescovo della diocesi di Cassano all'Jonio, circondato dai fedeli e dal clero moranese, alla presenza del parroco don Gianni Di Luca, del sindaco, Nicolò De Bartolo, e del suo esecutivo, **ha restituito, ieri sera (27 novembre), alla comunità di Morano Calabro la chiesa di Santa Maria Maddalena, dopo il sisma del 26 ottobre 2012.**

Nella sua omelia, il presule ha sottolineato come la vita non sia solo pancia, affettività, sessualità e come non debba essere ridotta a questa sola squallida dimensione. «Il vizio supremo della nostra epoca è la superficialità - ha detto mons. Savino. Per combatterla urge recuperare spazi di preghiera. **Maria Maddalena rappresenta l'icona della possibilità del cambiamento**». A margine della messa, **il parroco ha ringraziato quanti hanno contribuito a raggiungere questo traguardo.** Quindi ha ricordato l'impegno del vescovo emerito, attuale segretario Cei, Nunzio Galantino, dei membri dell'ufficio tecnico diocesano, della Protezione Civile, dell'Amministrazione comunale di Morano, guidata dal sindaco Nicolò De Bartolo. «**Questo è l'inizio di un nuovo andare** - ha affermato don Gianni Di Luca. E' tempo propizio per trasformare le nostre spade in falci, le lance in aratri».

Prima della benedizione, l'annuncio del vescovo di voler «**velocizzare la verifica per la causa di beatificazione di don Carlo De Cardona**», sacerdote moranese insigne per opere e virtù, vissuto nel secolo scorso. «Siamo felicissimi - ha commentato il primo cittadino, Nicolò De Bartolo. La prudenza della Chiesa nell'istruire le cause dei santi, è per tutti sufficiente garanzia di imparzialità di analisi e giudizio. Se oggi il nostro vescovo ci fa dono di questa immensa gioia non possiamo che esultare nello spirito e ringraziarne Dio».

Redazione

Condividilo Subito